Fondazione Italiana
per la Ricerca in Epatologia
PER VIVERE CI VUOLE FEGATO.

CARTELLA STAMPA

"NELLA VITA CI VUOLE FEGATO"

12 ottobre 2010 – ore 11:30
Sala del Burcardo (Palazzo del Burcardo)
Roma

INDICE

1. Comunicato stampa pag. 03

2. Associazione Italiana per lo Studio del Fegato pag. 05

3. Fondazione Italiana per la Ricerca in Epatologia pag. 07

4. Le malattie epatiche in Italia pag. 08

Fondazione Italiana per la Ricerca in Epatologia
PER VIVERE CI VUOLE FEGATO.

COMUNICATO STAMPA

MALATTIE CRONICHE DEL FEGATO: OLTRE 5 MILIONI DI PERSONE IN ITALIA NE SOFFRONO E OGNI ANNO SONO CIRCA 10 MILA I DECESSI. INCREMENTO DELLE DONAZIONI, RICERCA E CORRETTI STILI DI VITA POSSONO SALVARE PIU' VITE

Partendo dall'obiettivo di incrementare le donazioni d'organo in Italia, AISF (Associazione Italiana per lo Studio del Fegato) e FIRE (Fondazione Italiana per la Ricerca in Epatologia) hanno patrocinato e promosso il lancio del cd ***"Ti amo anche se non so chi sei"****. Alla presenza di alcuni degli artisti che hanno contribuito alla realizzazione del progetto musicale e del suo ideatore, Roberto Ferri, hanno partecipato al dibattito Istituzioni e rappresentanti del mondo medico e scientifico*

Roma, 12 ottobre 2010 – AISF e FIRE hanno presentato oggi in anteprima il cd musicale **"Ti amo anche se non so chi sei"**, alla presenza del suo ideatore**, Roberto Ferri**, affiancato da alcuni degli artisti che hanno contribuito gratuitamente alla realizzazione del progetto musicale: **Lucio Dalla, Fiorella Mannoia, Massimo Ranieri, Franco Battiato, Gianni Morandi, Anna Mazzamauro, Ivano Fossati, Ron**.

"Per realizzare un progetto di questo livello è stato fondamentale tradurre impegno, dedizione ed entusiasmo in un approccio sinergico capace di coinvolgere tutti i protagonisti dell'iniziativa" dichiara **Roberto Ferri**, ideatore del progetto musicale, rinato proprio grazie ad un trapianto. "Desidero quindi ringraziare sia gli artisti - che hanno voluto aderire con energia e passione, dimostrando ancora una volta grande sensibilità sulle questioni sociali – sia **FIRE** che ha sposato entusiasticamente il progetto. Il lavoro congiunto tra singoli ed Istituzioni permetterà di promuovere sempre di più la cultura della donazione degli organi e facilitare una immediata e spontanea risposta da parte di tutti".

Tra i motivi che hanno spinto alla realizzazione del CD vi è il fatto che, secondo i dati forniti dal Centro Nazionale Trapianti e dalle ricerche di AISF, anche se ogni anno in Italia si eseguono circa **1000 trapianti** di fegato - la maggior parte dei quali resi necessari dalla cirrosi epatica, da virus dell'epatite C e B e dal tumore del fegato - sono ancora **moltissime le persone** che **muoiono senza** riuscire ad ottenere **la disponibilità dell'organo** e la speranza **di un trapianto**, come dimostra il fatto che sempre più ampia è la discrepanza tra numero di donatori disponibili, insufficiente, e reali livelli di domanda per il trapianto epatico.

A conferma dell'attenzione che il tema riveste, all'incontro di questa mattina, oltre al **Dott. Raffaele Bruno**, segretario di AISF, e al **Prof. Antonio Gasbarrini**, Presidente di FIRE, sono intervenuti l'**On. Mario Baccini**, membro della Commissione Affari Sociali della Camera dei Deputati, il **Dott. Giampaolo Letta**, Vice presidente e Amministratore Delegato di Medusa Film e membro del comitato d'onore FIRE, il **Dott. Alessandro Nanni Costa**, Direttore del CNT (Centro Nazionale Trapianti) e il **Prof. Alberto Contri**, Presidente della Fondazione Pubblicità e Progresso.

Già da anni AISF è fortemente impegnata nel campo del trapianto di fegato. Tuttavia è ormai chiaro come sia necessaria una maggiore sensibilità e propensione al gesto di gratuità della donazione d'organi da parte degli italiani, per poter salvare più vite. Per questo AISF e FIRE – la Fondazione Italiana per la Ricerca in Epatologia costituita nel 2009 da AISF per promuovere la ricerca e lo studio delle malattie del fegato – hanno voluto impegnarsi nella diffusione di questo importante progetto musicale, i cui proventi finanzieranno la promozione della cultura della donazione degli organi e l'attività di ricerca sulle malattie del fegato.
Un progetto che può fornire una ulteriore spinta nella direzione di una maggiore cultura della donazione degli organi, e di una più ampia conoscenza della salute e delle malattie del fegato, al fine di evitare di arrivare, ove possibile, alla necessità di un trapianto, specie alla luce dell'attuale tasso di donazioni che non permette di soddisfare tutte le richieste.

"Siamo di fronte ad una vera emergenza sanitaria che è ancora più minacciosa in quanto le malattie del fegato si possono celare restando asintomatiche per molto tempo, impedendo di innalzare il livello di attenzione da parte del paziente, dell'opinione pubblica e di conseguenza anche delle Istituzioni", dichiara il Prof. Antonio Gasbarrini.

"AISF opera nell'ambito delle malattie del fegato da ben 40 anni e sebbene l'impegno e la dedizione dei nostri oltre 1800 iscritti abbiano permesso di raggiungere ottimi risultati, oggi è necessario che tutta la società civile, le Istituzioni e la classe medica si uniscano per individuare soluzioni immediate", sostiene il Dott. Raffaele Bruno.

Il progetto musicale realizzato da Roberto Ferri con grandissimi artisti italiani è un segno tangibile di quanto le parti più vitali della società civile possano collaborare con passione ed interesse su problematiche di così alta portata per la salute degli italiani e per tale ragione va sostenuto con il massimo entusiasmo.

Per ulteriori informazioni
Burson-Marsteller
Andrea Bailo - andrea.bailo@bm.com
Marco Venturini - marco.venturini.ce@bm.com
Tel. 06. 6889631

ASSOCIAZIONE ITALIANA PER LO STUDIO DEL FEGATO

Il profilo

AISF, Associazione Italiana per lo Studio del Fegato, è un'associazione scientifica attiva dal 1970.

Con più di 1800 soci, epatologi provenienti da diverse aree di specializzazione (gastroenterologia, trapiantologia, infettivologia, immunologia, chirurgia), AISF promuove l'avanzamento della ricerca scientifica e della pratica medica epatologica attraverso iniziative dedicate alla formazione e allo scambio delle conoscenze scientifiche.

AISF si impegna a consolidare i legami tra ricercatori italiani e gruppi di epatologi europei ed è il punto di riferimento di associazioni e istituzioni affini sia a livello nazionale, sia internazionale.

Per promuovere al meglio le proprie attività, AISF finanzia l'attività di ricerca dei giovani epatologi con borse di studio e premi.

Gli obiettivi

AISF si ispira ai criteri che guidano in campo internazionale le attività della "European Association for the Study of the Liver (EASL) e dell'International Association for the Study of the Liver (IASL)"; gli obiettivi che persegue sono i seguenti:

1. lo sviluppo degli scambi e delle informazioni scientifiche sulle ricerche epatologiche in Italia e all'estero;
2. la promozione delle ricerche applicate al fegato e degli studi relativi all'epatologia per il miglioramento dell'assistenza epatologica nazionale;
3. la pianificazione e la raccolta dei fondi necessari per lo sviluppo delle proprie ricerche;
4. la realizzazione di corsi di formazione e aggiornamento professionale (E.C.M.), con programmi annuali di aggiornamento per i Soci;
5. la proposta e la realizzazione di studi multicentrici, ricerche scientifiche finalizzate a rapporti di collaborazione con altre società ed organismi scientifici;
6. l'elaborazione di linee guida, anche in collaborazione con altre società, enti ed organismi scientifici;
7. la divulgazione dei risultati della propria attività, mediante la pubblicazione di testi, riviste e monografie consultabili sul sito dell'Associazione (www.webaisf.org).

FONDAZIONE ITALIANA PER LA RICERCA IN EPATOLOGIA

La Fondazione

FIRE, Fondazione Italiana per la Ricerca in Epatologia, è una fondazione senza scopo di lucro, costituita nel 2009 da AISF, Associazione Italiana per lo Studio sul Fegato, per promuovere e finanziare la ricerca scientifica nel campo della cura e dello studio del fegato.

La Fondazione è stata riconosciuta ai sensi del D.P.R. del 10.02.2000, n. 361 ed è iscritta al Registro delle Persone Giuridiche presso la Prefettura di Roma al n. 674/2009.

FIRE nasce per essere un aiuto, un supporto, una fonte affidabile di notizie, approfondimenti, campagne di sensibilizzazione e di iniziative. Perché se da una parte si nota un costante aumento delle patologie epatiche, dall'altra c'è la consapevolezza che una corretta informazione sull'educazione e la prevenzione, può avere un risultato positivo sulle abitudini e sulla salute di tutti.

La consapevolezza è l'arma di difesa.

L'informazione e l'educazione sono gli strumenti più importanti che abbiamo per prevenire le malattie in generale e quelle del fegato in particolare.

Per questo lo scopo principale delle nostre attività è creare consapevolezza su tutto ciò che riguarda non solo le malattie del fegato, ma soprattutto come mantenere il fegato sano.

Come dice lo stesso statuto, gli obiettivi di FIRE sono:

- promuovere la sensibilizzazione dell'opinione pubblica sulla rilevanza clinica e sociale delle malattie epatiche sui corretti stili di vita e sulla prevenzione;
- contribuire ad informare operatori sanitari e la popolazione sulle novità in campo epatologico; la promozione e lo sviluppo della ricerca scientifica nel campo delle malattie del fegato, con particolare riguardo alla prevenzione, alla diagnosi precoce, alla cura e alla riabilitazione;
- promuovere e sostenere la formazione e specializzazione professionale;
- favorire l'aggiornamento e la comunicazione tra ricercatori, laboratori e gruppi di ricerca.

Del fegato si parla troppo poco

Oggi, la maggioranza delle persone è sufficientemente informata sulla prevenzione e lotta alle malattie cardiovascolari, metaboliche e oncologiche. Conosce, infatti, i fattori di rischio che possono predisporre a malattie gravi come l'infarto, il diabete, il tumore.

Ma per il fegato non è ancora così. In pochi infatti conoscono le funzioni di questo organo e dei rischi legati ad un suo cattivo "uso". La molteplicità delle funzioni di quest'organo, infatti, è purtroppo ampiamente sconosciuta, così come viene troppo spesso sottovalutato l'impatto di un disturbo epatico.

Il fegato, un gran lavoratore

Ogni giorno il fegato svolge centinaia di funzioni che mantengono efficiente tutto l'organismo.

Per questo le malattie del fegato rappresentano un serio rischio per la salute e per la vita.

Potremmo definire il fegato come l'officina metabolica del nostro organismo.

Si occupa, infatti, con un ruolo centrale di:

- digestione degli alimenti
- produzione e immagazzinamento delle risorse energetiche;
- regolazione del metabolismo di grassi, proteine e carboidrati;
- regolazione del bilancio ormonale;
- detossificazione dei residui tossici presenti nell'organismo.

Un ponte tra i malati e la cultura della prevenzione

Diversamente da ciò che accade per cuore, polmoni, reni e altri organi, sono addirittura milioni gli italiani affetti da malattie del fegato non ancora diagnosticate. Eppure basta poco: adottare semplici e salutari abitudini di vita per consentire al nostro fegato di stare bene e quindi di farci vivere bene. E se le indagini preventive dovessero evidenziare qualche problema, un intervento tempestivo consente di trattare efficacemente molti, moltissimi problemi.

LE MALATTIE EPATICHE IN ITALIA

Si stima che ogni anno in Italia muoiano dalle **15.000** alle **20.000** persone a causa di malattie del fegato. Il tasso di mortalità standardizzato per età è di **28,45 morti** ogni **100.000 abitanti**, comprensivo dei decessi causati dal tumore del fegato e dalla cirrosi epatica, come è stato evidenziato dai dati dell'Istituto Superiore di Sanità. Si tratta di una percentuale rilevante, vicina al tasso di mortalità di malattie quali il diabete (30,64/100.000) e ben più alto al tasso di mortalità per AIDS (1,55/100.000).

Particolarmente significativi sono anche i dati relativi alle malattie del fegato che colpiscono gli italiani: **570.000** pazienti sono ammalati di **epatite B; 1.700.000 sono** gli italiani infettati dal virus dell'**epatite C; 3.700.000** pazienti presentano danni epatici riconducibili **all'eccesso di alcool** e **14.250.000** italiani hanno un danno epatico riconducibili all'eccesso di deposito di grasso nel fegato come conseguenza dell'obesità del sovrappeso, dello stile di vita sedentario e della scorretta alimentazione. Quest'ultima causa di danno epatico è stimata essere in progressivo aumento e in grado di colpire circa il **40%** della nostra popolazione nei prossimi anni.

La **cirrosi** epatica colpisce circa l'1% della popolazione italiana. Si tratta della quinta causa di morte nella fascia produttiva della popolazione, molto più alta rispetto alle stime effettuate sulla popolazione statunitense.

L'epatocarcinoma - il più frequente tumore primitivo del fegato - è il quinto per frequenza nei maschi e l'ottavo nelle donne. L'incidenza (numero di individui che vengono colpiti dalla malattia) annuale nel mondo è stimata attorno a 500.000 - 1.000.000 di casi con ampia variabilità a seconda dell'area geografica. Ogni anno in Italia muoiono oltre **5000** persone a causa di questo tumore.

Ogni anno in Italia si eseguono circa **1000 trapianti di fegato**, la maggior parte dei quali motivati dalla cirrosi da virus dell'epatite C e dal tumore del fegato. Nonostante questo, sono ancora moltissime le persone che muoiono senza riuscire ad ottenere un trapianto in tempo utile e sempre più grande è la discrepanza tra numero di donatori d'organo disponibili e le reali necessità di trapianto epatico nella popolazione italiana.

Le malattie del fegato spesso rimangono per molto tempo asintomatiche e per questo sono ritenute poco pericolose e scarsamente degne di attenzione sia da parte del paziente che, a volte, da parte delle stesse Istituzioni.

E’ indispensabile una campagna di sensibilizzazione nazionale sulle tematiche delle malattie del fegato, con l’obiettivo di portare a conoscenza di tutta la popolazione i fattori predisponenti lo sviluppo di tali malattie e le modalità di diagnosi e terapia precoci, al fine di ridurre la mortalità nel nostro paese. Nonostante recentemente siano disponibili terapie efficaci per alcune malattie virali del fegato come l’epatite B e l’epatite C, sono molte le malattie epatiche nelle quali ancora oggi non disponiamo di terapie curative nella totalità dei casi. Fino ad ora è stato fatto molto poco per sovvenzionare la ricerca scientifica nazionale in questo ambito, nonostante gli epatologi italiani rappresentino un punto di riferimento scientifico internazionale di primo livello.

L’auspicio è che grazie ad AISF, attraverso la sua **Fondazione Italiana per la Ricerca in Epatologia** (FIRE), venga promossa una massiccia campagna di informazione su tutto il territorio nazionale con la finalità di rendere sempre più conosciuti i fattori che favoriscono lo sviluppo delle malattie del fegato e le modalità di diagnosi e terapia precoci, in modo da poter contribuire a ridurre il tasso di mortalità del nostro Paese.